



P. Operai Catechisti Rurali
(Missionari Ardorini)

Scrup

**Istituto Ardorino "don Bosco,"
Montalto Uffugo (Cosenza)**

ALLA PRESIDENZA GENERALE DELL'A.C.I.
ROMA

Facendo seguito ad altre mie due lettere di cui una scritta dalla nostra Casa di Petilia Policastro ed indirizzata personalmente al Segretario Generale, mi permetto comunicare e chiedere quanto appresso:

La nostra Congregazione, che, mediante l'Opera indefessa dei nostri Fratelli Coadiutori i quali alle volte tornavano alle tre dopo mezzanotte, fece proiettare la pellicola "Pastor Angelicus" in circa 50 paesi, ha costato quanto torna utile per le nostre buone popolazioni rurali tale propaganda. Dovunque si è andati, anche in ambienti completamente contrari, la proiezione è stata accolta con vivo interessamento e seguita con religioso e rispettoso silenzio. Come ho già scritto nelle mie precedenti, non dobbiamo però dormire sugli allori della vittoria per la quale è intervenuto indubbiamente il fattore sovranaturale. La Madonna ha voluto salvare questa nostra diletta Patria perchè continui a essere sempre la maestra delle genti attraverso il Magistero del Sommo Pontefice, che ha la fortuna di avere nel suo seno. La propaganda avversaria però è più che mai accesa e tutti attendono le famose riforme sociali. Urge però far capire a tutti che, per quanto si possano avere benefici da tali riforme, che del resto sono ancora sulla carta, nessuno, su questa povera terra, può aspirare a quella felicità che un materialismo, sciocco e bugiardo, sta promettendo. Specialmente ora che il Governo è in mano di Cattolici, è tanto facile eccitare le masse, povere e stanche di soffrire, contro di esso che certamente, per quanto bene potrà fare, non potrà riuscire a contentare tutti. E' necessario quindi che, oltre alle riforme sociali che la nostra Congregazione ha preso tanto a cuore, ci sia, di pari passo almeno, la riforma della vita cristiana, che in molti punti si va spegnendo per la grande ignoranza religiosa. Ho fatto già notare che la maggior parte delle nostre Parrocchie hanno due terzi dei fedeli estranei dalle Chiese (in alcuni punti le case sparse nelle nostre immense campagne, sono a 20 ed anche 30 chilometri

dai centri abitati). Abbiamo in Provincia nostra tutta la Piana del Crati fino a Sibari completamente abbandonata dal punto di vista spirituale. Vi è poi l'Altipiano della Sila che, tranne dalla parte di Camigliatello dove arriva la Calabro-lucana ed esiste una Cappella con assistenza festiva, tutto il resto (e si tratta di centinaia di chilometri) è senza tale assistenza. Dalla Domenica della SS. ma Trinità quattro nostri Fratelli Coadiutori stanno sul nostro Altipiano a costruire una Cappella ed alcune baracche per farvi sorgere una Colonia estiva. Si spera potere inaugurare tale Cappella il 2 luglio e già parecchie volte ho celebrato all'aperto dinanzi a folle di bambini figli dei lavoratori delle segherie che sono lassù.

La nostra Missione sarebbe tanto agevolata se, dopo tenute le solite istruzioni religiose, si potesse attirare anche gli uomini, che per lo più sono ancora restii a venire, con qualche proiezione cinematografica.

Per tale propaganda però esiste la difficoltà che la luce elettrica non è fra i contadini che vivono lontani dai centri abitati e che, come ho detto di sopra, sono i più numerosi ed i più ignoranti. Fra questi la propaganda materialistica ha fatto e fa maggiore rovina perchè tutti sono convinti di poter diventare i padroni delle terre che oggi hanno a condizioni, spesso impossibili, da parte degli attuali proprietari, che vivono nel più cieco egoismo e poco si danno pensiero di ciò che soffrono i loro dipendenti. Nell'accluso nostro Bollettino si trova qualche leggero accenno a ciò che sono le condizioni dei nostri contadini che, in molti luoghi vivono, con 10 e 12 figli tutti in una povera stanza, senza letti sufficienti.

Per quanto sopra ho esposto, torno a pregare codesta Presidenza Generale che ci si dia modo di potere arginare una marea che, a nostro umile parere, col 18 aprile non è scemata affatto ma piuttosto inasprita per la incomprendenza dei ricchi proprietari che, con la Vittoria della D. C. credono di poter fare il loro comodo più di prima, per cui, fra la povera gente, è anche la convinzione che la detta vittoria sia stata il trionfo dei ricchi. Con documentari che noi potremmo proiettare dovunque, se ci si desse il furgoncino attrezzato con gli accumulatori elettrici, il nostro lavoro sarebbe tanto più agevolato e fruttuoso. Con stima ossequio e ringrazio Dev. mo in G. C. S. P. Paolo VI

Don Lazzaro